

SMATTEO NEWS

Newsletter della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo N. 2 - 7 Aprile 2025



SOMMARIO

Medicina Nucleare: una nuova apparecchiatura	pag. 2
Breast Unit: riconfermata la certificazione Eusoma	pag. 3
Pancreas Unit	pag.3
Supporto nutrizionale nel paziente oncologico	pag. 4
Il cibo come alleato nella cura oncologica	pag. 5
My life OdV: un'isola dei pirati in Pronto Soccorso	pag. 5
Progetto di arteterapia per donne operate al seno	pag. 6
E' nato l'ambulatorio nefro-reumatologico	pag. 7
MPN e MDS/MPN: nuove linee guida trapiantologiche	pag. 8

Medicina nucleare: un tomografo di ultima generazione



La medicina nucleare ha una nuova Gamma Camera con TC integrata: un tomografo SPECT/CT di ultima generazione che combina due modalità di imaging avanzate.

Questa apparecchiatura consente di svolgere studi funzionali di organi specifici nonché di eseguire esami di scintigrafia dei vari distretti corporei, offrendo applicazioni diagnostiche in ambito

cardiologico e neurologico ed affiancandosi alla PET con TC integrata, nell'acquisizione di immagini in ambito oncologico.

*“La nuova SPECT/TC, dotata di un anello TC integrato, **potenzia ulteriormente le capacità diagnostiche, migliorando la precisione nelle diagnosi e permettendo un’analisi ancora più approfondita dei pazienti** – spiega Giovanna Pepe, direttore SC Medicina Nucleare -. Grazie alla possibilità di modulare il funzionamento della componente TC, il macchinario è in grado di ridurre al minimo l’irradiazione nei pazienti pediatrici, senza compromettere la qualità delle immagini”.*

Nonostante l'uso di sostanze radioattive, le indagini con la SPECT/TC sono assolutamente sicure, ripetibili e particolarmente adatte anche ai pazienti pediatrici, grazie a una gestione accurata delle radiazioni.

La **nuova apparecchiatura** è in **funzione da metà gennaio** e, nel primo trimestre, **ha erogato 500 prestazioni**, di cui **250** a favore di pazienti **ambulatoriali**, **100** a favore di pazienti **ricoverati** presso il **San Matteo**, **150** per pazienti **ricoverati** in **altre strutture ospedaliere**.

Le prestazioni scintigrafiche eseguite sono state richieste prevalentemente dalle seguenti specialità: oncologia, cardiologia, cardiocirurgia 2 – centro chirurgia ipertensione polmonare, centro amiloidosi, nefrologia, oncoematologia pediatrica.

Acquistato con i fondi PNRR

L'acquisizione della SPECT/CT è stata possibile grazie ai fondi PNRR. Questo sistema completa un intervento più ampio che ha permesso la sostituzione di 12 apparecchiature medicali, tra cui **2 tomografi computerizzati**, **1 angiografo** monoplano, **3 sistemi radiologici fissi**, **1 mammografo** e **4 ecotomografi**, per un valore totale di oltre 3 milioni di euro.

Breast Unit: riconfermata la certificazione Eusoma

Il **Breast Cancer Center** del Policlinico San Matteo ha **ottenuto, per l'undicesimo anno consecutivo, la certificazione di Breast Unit** secondo gli indicatori di qualità della European Society of Mastology (**EUSOMA**).

Il team di **Eusoma** ha riconosciuto e **apprezzato l'impegno costante e straordinario dell'équipe** nella cura dei pazienti, la **qualità e l'efficienza organizzativa** della Breast Unit, nonché **l'attività di pubblicazione scientifica**, che **riflette un elevato livello di ricerca**.

*“Siamo molto soddisfatti della riconferma della certificazione Eusoma, attesta ancora una volta la qualità e l'eccellenza del nostro lavoro nella cura e nel trattamento del carcinoma mammario – commenta **Adele Sgarella**, direttore SC Chirurgia Generale 3 – Senologia -. Questo riconoscimento è il frutto dell'impegno quotidiano, della passione e della competenza di ogni membro della nostra équipe, che con dedizione e professionalità lavora ogni giorno per offrire ai nostri pazienti il miglior percorso di cura possibile. La multidisciplinarietà, che ci permette di trattare ogni paziente con un approccio integrato, è un punto di forza fondamentale nel nostro lavoro. Grazie alla nostra casistica, sia numerica che complessa, siamo un centro di riferimento non solo locale, ma anche regionale e nazionale”.*

La Breast Unit del San Matteo, nel 2024, ha avuto 650 ricoveri, di cui 350 per nuovo riscontro di neoplasia e circa 5000 prestazioni ambulatoriali.

Pancreas Unit



Il Policlinico, da alcuni mesi, ha anche una **Pancreas Unit**, uno dei 13 centri accreditati voluti da Regione Lombardia, coordinata da **Lorenzo Cobianchi**, chirurgo della SC Chirurgia Generale 1.

Si tratta di una disease unit **multidisciplinare** integrata che sarà costituita da tutti gli specialisti coinvolti nella cura della patologia pancreatica: oncologo, chirurgo, radiologo, endo-

scopista, radioterapista, l'anatomopatologo. A questi si aggiungono altre figure specialistiche, come medico nucleare, genetista, medico nutrizionista, dietista, medico palliativista. A coadiuvare clinici e ricercatori, verrà affiancato un elemento essenziale nella pianificazione di tutto il percorso di diagnosi e cura: l'infermiere case manager.

L'unità multidisciplinare si occuperà anche delle altre condizioni patologiche a carico del pancreas come le lesioni cistiche, tumori neuroendocrini e altre più rare patologie legate a questo organo.

Supporto nutrizionale nel paziente oncologico

Grazie al lavoro coordinato da **Paolo Pedrazzoli**, direttore **Dipartimento Oncologico**, e da **Riccardo Caccialanza**, direttore **SC Dietetica e Nutrizione Clinica** sono state ufficialmente **approvate e pubblicate a livello nazionale** le nuove **linee guida sul supporto nutrizionale nei pazienti oncologici**.

Il documento, che ora fa parte delle Linee Guida ufficiali dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), rappresenta un **importante passo avanti nella cura del paziente oncologico**, offrendo un **approccio** metodologico solido e aggiornato sul ruolo **fondamentale** della **nutrizione durante i trattamenti**.

Il gruppo di esperti, che include professionisti provenienti da diverse realtà sanitarie e universitarie italiane, ha, in particolare, sottolineato l'importanza di garantire un supporto nutrizionale tempestivo e adeguato per i pazienti sin dall'avvio delle terapie.

*“La malnutrizione è una comorbidità frequente tra i pazienti oncologici, con impatti significativi sul decorso della malattia e sull'efficacia dei trattamenti – commenta **Riccardo Caccialanza** -. Numerosi studi clinici confermano che un supporto nutrizionale adeguato e precoce è in grado di migliorare gli esiti clinici e ridurre il rischio di sospensione delle terapie”.*

Le nuove linee guida sono state pensate per essere uno strumento pratico e facilmente fruibile da tutti gli specialisti coinvolti nel trattamento dei pazienti oncologici, da oncologi a medici nutrizionisti e dietisti, e comprendono anche raccomandazioni per l'integrazione della nutrizione nei percorsi di cura.

*“La corretta gestione nutrizionale è fondamentale per contrastare gli effetti negativi della malnutrizione nei pazienti oncologici – dichiara **Paolo Pedrazzoli** -. con l'approvazione di queste linee guida a livello nazionale abbiamo fatto un grande passo per migliorare le cure e garantire che ogni paziente possa beneficiare del supporto nutrizionale necessario per affrontare il percorso terapeutico”.*

Il lavoro di aggiornamento è stato realizzato con il contributo di un ampio panel di esperti provenienti da associazioni come AIOM (associazione italiana di oncologia medica), SINPE (società italiana nutrizione artificiale e metabolismo), FAVO (federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia), AIRO (associazione italiana radioterapia e oncologia clinica), SICO (società italiana di chirurgia oncologica), ASAND (associazione scientifica alimentazione e dietetica) e FNOPI (federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche), che hanno collaborato per rispondere alle necessità di una pratica clinica sempre più orientata all'integrazione della nutrizione come parte fondamentale del trattamento oncologico.

Il cibo come alleato nella cura oncologica



Una delle domande più frequenti che i pazienti oncologici pongono ai loro medici durante il percorso di cura è: "Dottore, cosa posso mangiare?". Un interrogativo che riflette una delle preoccupazioni principali di chi affronta terapie oncologiche. Per rispondere a questa necessità, un team multidisciplinare di esperti - che include chef, medici nutrizionisti, dietisti e oncologi - ha unito le proprie competenze per realizzare

un volume che non solo fornisce risposte pratiche, ma che offrisse anche un vero e proprio "alleato" in cucina per i pazienti oncologici.

Il libro, intitolato "Il cibo come alleato: 22 ricette gourmet per affrontare al meglio le terapie oncologiche", è stato arricchito dalla collaborazione dei professori **Paolo Pedrazzoli** e **Riccardo Caccialanza**, contribuendo, con la loro esperienza, a creare un progetto che fosse non solo utile, ma anche scientificamente valido.

My life OdV: un'isola dei pirati in Pronto Soccorso

La sala d'attesa dedicata ai bambini che accedono al Pronto Soccorso generale per traumi, grazie all'associazione My Life Odv, è stata ristrutturata e decorata con un affascinante tema marino, ispirato a un mondo di pirati, sirene e creature marine, per rendere l'attesa per i piccoli pazienti più serena e accogliente.

"Abbiamo voluto fortemente che la sala d'attesa fosse a tema pirati, ispirandoci al ricordo di Tom-

*maso, un bambino speciale che ci ha lasciato troppo presto - ha commentato **Matteo Vago, presidente dell'Associazione My Life odv** -. Ogni bambino troverà anche un peluche, che potrà portare con sé al termine del trattamento. Questo progetto è il risultato di una raccolta fondi che ha visto la partecipazione di molti sostenitori."*

*"Siamo immensamente grati all'associazione My Life per la sua continua vicinanza e per il sostegno concreto che ha dato al nostro Policlinico" ha dichiarato il **direttore generale Vincenzo Petronella**.*



Progetto di arteterapia per donne operate al seno



L'Associazione Pavia Donna ADOS, in collaborazione con la Chirurgia Generale 3 – Senologia, diretta da Adele Sgarella, ha promosso un percorso di arte-terapia individuale dedicato a donne in cura per tumore della mammella, un'iniziativa che si **distingue** non solo per il suo **approccio unico**, ma anche per la sua capacità di rispondere in modo personalizzato e mirato alle esigenze psicologiche e fisiche delle pazienti che hanno aderito.

Il progetto ha coinvolto finora 10 donne, la maggior parte in trattamento oncologico attivo medico e/o chirurgico o già rioperate. Grazie a un percorso con dieci incontri individuali, le partecipanti hanno potuto beneficiare di un supporto terapeutico specifico, arricchito dalla possibilità di estendere il ciclo di incontri.

Ogni donna ha potuto affrontare il proprio percorso di cura con il supporto della arte-terapeuta, Manuela Micheletti, e della psico-oncologa del Policlinico, Francesca Dionigi, in un approccio che integra l'espressione artistica con il supporto psicologico.

*"Quello che rende questo progetto davvero speciale è il suo approccio completamente individuale. Ogni donna ha avuto la possibilità di vivere un'esperienza unica, che ha toccato profondamente le sue emozioni e vissuti, offrendo un'occasione di riflessione e consapevolezza - spiega l'arte-terapeuta, **Manuela Micheletti** -. Ogni incontro è stato un'opportunità per le donne di esplorare le proprie emozioni in un contesto che le ha aiutate a comprendere e a dare forma ai loro vissuti attraverso l'arte".*

L'aspetto innovativo di questo progetto risiede nell'integrazione dell'arteterapia all'interno di un percorso multidisciplinare, che unisce competenze terapeutiche diverse per un trattamento completo e personalizzato.

*"I primi risultati ottenuti sono molto positivi: le donne hanno mostrato un significativo miglioramento nella gestione dell'ansia, della depressione e del distress psicologico, con un evidente incremento del benessere psicofisico - sottolinea la **psico-oncologa** della **senologia**, **Francesca Dionigi** -. L'integrazione della psico-oncologia e dell'arteterapia offre un supporto completo che risponde non solo alle esigenze fisiche delle donne, ma anche a quelle emotive, fondamentali nel percorso di cura".*

*"Siamo orgogliose di aver avviato questo progetto che unisce l'innovazione terapeutica con la cura, rispondendo a un'esigenza concreta delle donne in trattamento oncologico e proponendo un percorso che, forse, non ha eguali in Italia – chiosa la **presidentessa** dell'Associazione Pavia Donna **ADOS**, **Denis Verrini** -. Con il nostro impegno, speriamo di continuare a fare la differenza nella vita di tante donne in trattamento oncologico".*

E' nato l'ambulatorio nefro-reumatologico

Da novembre è operativo l'**ambulatorio Multidisciplinare Nefro-Reumatologico**, dedicato alla **diagnosi** e alla **gestione delle malattie renali nei pazienti affetti da connettiviti e vasculiti**; un ambulatorio di **terzo livello**, cui afferiscono i pazienti selezionati dagli specialisti del San Matteo e di altre Strutture Ospedaliere nazionali.

L'interessamento renale rappresenta una delle più gravi complicanze del Lupus Eritematoso Sistemico (LES), interessando fino al 50% dei pazienti, **e delle vasculiti** e può comportare danni renali significativi fino alla perdita funzionale dell'organo.

Da qui, la volontà di Teresa Rampino, direttore SC Nefrologia, Dialisi e Abilitazione al Trapianto del San Matteo, e Lorenzo Cavagna, responsabile dell'Ambulatorio Connettiviti della Fondazione di unire le competenze e le professionalità per creare un ambulatorio che *"si propone come un Polo di eccellenza per la gestione delle complicanze renali associate a connettiviti, come il LES, e le vasculiti, patologie che colpiscono il sistema immunitario e possono compromettere il funzionamento di vari organi, tra cui i reni – spiegano i due specialisti -. Grazie alla sinergia tra specialisti e alla centralità del paziente nel percorso di cura, questa nuova struttura rappresenta una speranza concreta per chi affronta malattie autoimmuni con complicanze renali, contribuendo al miglioramento della qualità della vita e al progresso della ricerca medica"*.

Un servizio di avanguardia **per una diagnosi precoce e un monitoraggio delle nefropatie autoimmuni**, piani terapeutici personalizzati, gestione delle complicanze, assistenza integrata e continuità delle cure.

"Sarà anche un punto di riferimento per la ricerca. Grazie alla collaborazione tra i laboratori del San Matteo e dell'Università, i pazienti avranno accesso a nuovi trattamenti sperimentali e potranno partecipare a studi clinici volti a migliorare la conoscenza delle nefropatie autoimmuni e a sviluppare nuove terapie mirate" concludono la professoressa Teresa Rampino e il professor Lorenzo Cavagna.

Un team multidisciplinare

Nefrologi: Teresa Rampino, Marilena Gregorini, Emma Diletta Stea

Reumatologi: Lorenzo Cavagna, Francesca Bottazzi, Veronica Codullo, Alessandra Milanese, Giovanni Zanframundo

Personale infermieristico: Anna Apicella, Laura Costantino, Laura Martinoli, Teresa Negri

MPN e MDS/MPN: nuove linee guida trapiantologiche



Un gruppo di oltre 40 esperti internazionali, coordinato dal dottor Nicola Polverelli, ematologo responsabile della SS Trapianto Midollo della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, ha elaborato un importante documento che contiene le nuove linee guida per la gestione delle neoplasie mieloproliferative (MPN) e delle neoplasie mielodisplastiche/mieloproliferative "non-classiche" (MDS/MPN), con un focus particolare sulla selezione dei pazienti candidati al trapianto di cellule staminali ematopoietiche e sulla gestione pre e post-trapianto.

Il lavoro è stato recentemente pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica "Blood".

Le patologie valutate dagli esperti includono la leucemia neutrofila cronica (CNL), la leucemia eosinofila cronica (CEL, NOS), le neoplasie mieloidi/linfoidi con eosinofilia e fusione dei geni delle tirosin-chinasi (MLN-E-TK), le neoplasie mieloproliferative non classificabili (MPN-U), la leucemia mieloide cronica atipica (aCML), le sindromi mielodisplastiche/mieloproliferative con trombocitosi (con o senza mutazione di *SF3B1*), e le neoplasie mielodisplastiche/mieloproliferative non classificabili (MDS/MPN, NOS).

Tra gli autori della pubblicazione figurano anche i professori Luca Arcaini, direttore SC Ematologia 1, e Luca Malcovati, direttore SC Ematologia Molecolare e Medicina di Precisione del San Matteo.

"Le neoplasie mieloproliferative e mielodisplastiche "non classiche" rappresentano patologie rare e complesse, per le quali la diagnosi e la gestione sono ancora sfidanti – commenta l'ematologo, Nicola Polverelli -. Queste linee guida offrono un riferimento condiviso per ottimizzare la selezione dei candidati al trapianto e migliorarne gli esiti".

Uno degli aspetti chiave del documento è l'importanza di una diagnosi precoce.

Il monitoraggio continuo dei pazienti, per identificare segni precoci di progressione della malattia, è cruciale per decidere il momento più opportuno per il trapianto. In particolare, si pone attenzione alla funzionalità degli organi, soprattutto nei pazienti con eosinofilia.

Le linee guida non solo rappresentano un avanzamento significativo nella gestione clinica attuale, ma costituiscono anche un punto di partenza per future ricerche sul trattamento delle neoplasie mieloproliferative e mielodisplastiche/mieloproliferative "non classiche".

"Questo documento segna un importante passo avanti nell'ottimizzazione della gestione di queste patologie rare, offrendo strumenti concreti per migliorare la qualità e l'aspettativa di vita dei pazienti e promuovendo una standardizzazione globale delle cure" conclude il responsabile della SS Trapianto midollo del San Matteo.

FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO "SAN MATTEO"
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico
C.F. 00303490189 - P. IVA 00580590180
V.le Golgi 19 - 27100, PAVIA - Tel. 0382.5011
www.sanmatteo.org



Fondazione IRCCS
Policlinico San Matteo

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia